
Riccardo Muti



Nato a Napoli, studia pianoforte con Vincenzo Vitale, diplomandosi con lode presso il Conservatorio di San Pietro a Majella della sua città. Prosegue gli studi al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, sotto la guida di Bruno Bettinelli e Antonino Votto, dove consegue il diploma in Composizione e Direzione d'orchestra con il massimo dei voti. Nel 1967 la prestigiosa giuria del Premio Cantelli di Milano gli assegna all'unanimità il primo posto, portandolo all'attenzione di critica e pubblico. L'anno seguente viene nominato direttore musicale del Maggio Musicale Fiorentino, incarico che manterrà fino al 1980. Nel 1971 Herbert von Karajan lo invita al Festival di Salisburgo e da allora Muti ha mantenuto un rapporto privilegiato di collaborazione con il Festival e con i Wiener Philharmoniker, in un sodalizio che dura da più di 45 anni. Nel 1992, invitato a dirigere il concerto celebrativo dei 150 anni della grande orchestra viennese, ha ricevuto l'Anello d'oro, onorificenza concessa dai Wiener in segno di speciale ammirazione e affetto; nel 2001 l'orchestra gli ha conferito la Otto-Nicolai-Medaille per il suo straordinario contributo artistico. Il Mozarteum di Salisburgo lo ha insignito della Medaglia d'argento per le sue interpretazioni mozartiane e la Johann-Strauss-Gesellschaft del Goldener Johann Strauss. È membro onorario della Gesellschaft der Musikfreunde di Vienna, della Wiener Hofmusikkapelle, dei Wiener Philharmoniker e della Wiener Staatsoper. Ha diretto i Wiener Philharmoniker nel prestigioso Concerto di Capodanno nel 1993, 1997, 2000 e 2004 e per la quinta volta nel 2018; per questa registrazione, nell'agosto 2018, durante il Festival di Salisburgo, gli è stato conferito il Double Platinum Award. Gli anni Settanta lo vedono alla testa della Philharmonia Orchestra di Londra

(1972-1982), dove succede a Otto Klemperer; quindi, tra il 1980 e il 1992, eredita da Eugene Ormandy l'incarico di direttore musicale della Philadelphia Orchestra.

Dal 1986 al 2005 è Direttore musicale del Teatro alla Scala: prendono così forma progetti di respiro internazionale, come la proposta della trilogia Mozart-Da Ponte e della *Tetralogia* wagneriana. Accanto ai titoli del grande repertorio trovano spazio e visibilità anche altri autori meno frequentati: pagine preziose del Settecento napoletano e opere di Gluck, Cherubini, Spontini, fino a *Dialogues des Carmélites* di Poulenc. Eccezionale il suo contributo al repertorio verdiano: ha diretto *Ernani*, *Nabucco*, *I vespri Siciliani*, *La traviata*, *Attila*, *Don Carlos*, *Falstaff*, *Rigoletto*, *Macbeth*, *La forza del destino*, *Il trovatore*, *Otello*, *Aida*, *Un ballo in maschera*, *I due Foscari*, *I masnadieri*.

Durante questo lungo periodo, numerose sono le tourné che lo vedono a capo dei complessi scaligeri e della Filarmonica della Scala. La sua direzione musicale, che è stata la più lunga nella storia del Teatro, culmina il 7 dicembre 2004 nella trionfale riapertura della Scala restaurata, dove dirige *Europa riconosciuta* di Antonio Salieri.

Nel corso della sua straordinaria carriera, ha diretto molte altre prestigiose orchestre quali i Berliner Philharmoniker, la Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks, la New York Philharmonic, l'Orchestre National de France.

Tra i suoi innumerevoli riconoscimenti, il titolo di Cavaliere di Gran Croce della Repubblica Italiana, la Verdienstkreuz della Repubblica Federale Tedesca, la Legion d'Onore in Francia con il titolo di Ufficiale, il titolo di Cavaliere dell'Impero Britannico conferitogli dalla regina Elisabetta II. Vladimir Putin gli ha attribuito l'Ordine dell'Amicizia, lo Stato d'Israele lo ha onorato con il premio Wolf per le arti, Sua Santità Benedetto XVI lo ha insignito della Gran Croce di San Gregorio Magno. Ha ottenuto nel 2011 il prestigioso Premio Birgit Nilsson in Svezia e il Premio Príncipe de Asturias per le Arti in Spagna, nel 2016 la Stella d'Oro e d'Argento dell'Ordine del Sol Levante in Giappone, seguita dal Praemium Imperiale per la Musica nel 2018. Gli sono state conferite oltre venti lauree *honoris causa* dalle più importanti università del mondo.

Il suo desiderio di dedicarsi alla formazione di giovani musicisti lo ha portato a fondare nel 2004 l'Orchestra giovanile "Luigi Cherubini" e nel 2015 la Riccardo Muti Italian Opera Academy per giovani direttori d'orchestra, maestri collaboratori e cantanti: alla prima edizione, dedicata a *Falstaff*, hanno fatto seguito le Academy sulla *Traviata* nel 2016 (a Seoul e Ravenna), su *Aida* nel 2017, sul *Macbeth* nel 2018, sulle *Nozze di Figaro* nel 2019 e sul *Rigoletto* nel marzo 2019 per la prima edizione dell'Italian Opera Academy a Tokyo (www.riccardomutioperacademy.com).

Il suo impegno civile di artista è testimoniato dai concerti proposti nell'ambito del progetto "Le vie dell'amicizia" del Ravenna Festival in alcuni luoghi simbolici della storia contemporanea: città ferite come Sarajevo, dove nel 1997 si tiene il primo storico concerto, e poi Beirut, Gerusalemme, Mosca, Erevan e Istanbul, New York, Il Cairo, Damasco, Nairobi, Redipuglia, Otranto, Tokyo, Teheran, Kiev e Atene.

La sua vasta produzione discografica, ampiamente premiata dalla critica specializzata, spazia dal repertorio sinfonico e operistico classico al Novecento. L'etichetta discografica che si occupa delle sue registrazioni è la RMMusic (www.riccardomutimusic.com).

Ha scritto tre libri: la sua autobiografia, *Prima la musica, poi le parole*, apparsa nel 2010, *Verdi, l'Italiano* nel 2012 e *L'infinito tra le note* nel 2019.

Dal settembre 2010 è Direttore musicale della prestigiosa Chicago Symphony Orchestra. In questi anni, con il suo impegno costante di condivisione della musica, ha saputo conquistare il pubblico di Chicago, aprendo le prove a studenti, lavoratori e anziani, costruendo un legame forte tra l'orchestra e tutta la città, portando la musica anche nelle prigioni giovanili. Il suo primo concerto gratuito come Direttore musicale al Millennium Park ha attirato più di 25.000 persone.

www.riccardomutimusic.com